

A Tà cu era ...Ulisse

Scritto da Administrator

Domenica 10 Dicembre 2017 13:07 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Dicembre 2017 22:40



Perchè Ulisse !

...e Ulisse passava i giorni seduto sugli scogli, consumandosi a forza di pianti, sospiri e pene, fissando con i suoi occhi il mare.....

..... Ulisse , è allora dentro □ l'immaginario inconscio di □ ogni emigrante che ,imbrigliato dall'emotività umana,preferisce adagiarsi in una condizione di disagio ,di insoddisfazione e sofferenza anziché □ essere paziente verso qualcosa che possa risollevare l'animo.

Dietro il vetro del postalino Bruno chiude i luoghi conosciuti nel barattolo dei ricordi come stesse sgranando i □ grani del rosario e quasi si sofferma e dilunga la sofferenza della partenza . Forse perché quel disagio è figlio di tanti altri ,quindi conosciuto e quasi familiare. Paradossalmente più sicuro della partenza verso una terra che non conosce.

Siamo tutti emigranti emotivi , sembra voglia dire il nostro amico autore , anche perchè , tenacemente incollati alle nostre radici , ci commuoviamo per□ quel tanto di Ulisse che ci rimane addosso.

*L'odore acre del postalino , Vasili , la Machinella ,Sgalera sino al Colombaro di Maida ...dove
□ Bruno non regge più e cedein un sonno riparatore.*

Sembra allora di capire che esistono dei confini territoriali ideali dentro i quali si è sempre percepita la sicurezza nelle sofferenze .

E per uscire da questo recinto immaginario ,pare di intravedere , si ha bisogno necessariamente di un passaporto anch'esso immaginario senza il quale sarà impossibile oltrepassare le barriere .

Quello che sta per fare Bruno è un viaggio nell'anima quasi surreale e trasognato , infelice e spavaldo, che lo porterà a conoscere altra gente , altri odori , altri panorami e valigie di ricordi.

Noi *terroni* restiamo legati alla ferrovia della *Stazione di Maida* e siamo fatti così. " "Amiamo la terra che abbiamo abbandonato ,quando la lasciamo , e la odiamo se siamo costretti a restare o quando c'è qualcosa che impedisce di partire. "

francocasalinuovo □ Jacursoonline □ ass. cult kalokrio

A Tà cu era ...Ulisse

Scritto da Administrator

Domenica 10 Dicembre 2017 13:07 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Dicembre 2017 22:40



ella Repubblica. Il Resonmi Bruni di Mimmo Distasi, un'opera che si è svolta in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998.



Altre immagini e informazioni su questo tema sono disponibili su [Google Images](#).
die Quinta degli italiani è stata fatta da Carlo Savarotta. E' stato per lui un'opera che gli



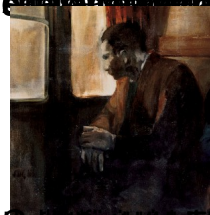
Per la sua opera, il pittore ha utilizzato un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998.



Spesso, la prima volta che si vede la foto di un'opera d'arte, si pensa che sia una copia o una riproduzione. In realtà, si tratta di un'opera originale, che è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998.



Altre immagini e informazioni su questo tema sono disponibili su [Google Images](#).
e con un'opera che si è svolta in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998.



Seguendo il link [Ulisse](#), si può trovare una serie di immagini e informazioni su questo tema. L'opera è stata realizzata in un'aula di una scuola di viale Mazzini, a Roma, nel 1998.

A Tà cu era ...Ulisse

Scritto da Administrator

Domenica 10 Dicembre 2017 13:07 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Dicembre 2017 22:40



~~Il titolo è stato modificato da un amministratore di Joomla! il 10/12/2017 alle 13:07.~~